



CONFINDUSTRIA  
Veneto

# Il futuro dopo l'emergenza

**Elezioni Regionali 2020**

---

**Appunti per un Piano di Sviluppo  
Regionale per l'Economia**

*15 Settembre 2020*

Il Veneto, è uno dei principali motori dello sviluppo economico italiano. Il nostro territorio ha dimostrato di essere in grado di creare benessere economico e sociale per cittadini e imprese. La strategicità del Veneto per la tenuta economica dell'intero Paese impone **scelte forti e coraggiose**, che mirino a rilanciare l'economia in una **logica di medio periodo** e non alla semplice e facile ricerca del consenso nel breve termine. Altrettanto importante sarà adottare un costante monitoraggio delle politiche economiche regionali e dei loro effetti, in grado di modificare con agilità le traiettorie di sviluppo per adattarsi ai cambiamenti del contesto competitivo globale.

La Pandemia ha colpito le regioni italiane ed europee con intensità molto diverse. Ciò rafforza l'idea che l'**approccio place-based** (attento ai bisogni specifici di luoghi diversi tra loro) scelto dall'UE per definire le proprie politiche, sia la via più efficace per rispondere ad **esigenze differenziate**. Coinvolgendo direttamente le regioni nella definizione di nuove traiettorie di crescita, è possibile favorire un **utilizzo più efficiente ed efficace delle risorse** e, in generale, un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali. **Per questi motivi è fondamentale che le regioni siano coinvolte nella definizione da parte del governo dei nuovi Progetti di Sviluppo Regionale, anche in considerazione delle ingenti risorse disponibili (Recovery Fund e altri fondi UE).**

In considerazione di questo nuovo ed inedito contesto - che coincide con l'avvio di una nuova legislatura regionale abbiamo ritenuto opportuno redigere un documento che riassume le nostre posizioni su alcuni temi centrali per lo sviluppo della Regione:

- *Rapporto pubblico/privato*
- *Fondi UE*
- *Autonomia differenziata e semplificazione amministrativa*
- *Infrastrutture*
- *Finanza e credito*
- *Welfare e sanità*
- *Capitale umano*
- *Ambiente Sostenibilità e Territorio*
- *Ricerca e innovazione*
- *Internazionalizzazione*

Tra questi temi, tre assumono un valore particolare perché definiscono il framework nel quale si inserirà l'azione di governo regionale dei prossimi anni:

1. Diffusione della logica del **partenariato pubblico-privato** a nuovi ambiti, secondo un nuovo modello di relazione tra istituzioni, cittadini e imprese.
2. Autonomia differenziata: il **nuovo equilibrio che verrà a crearsi tra regioni e stato centrale** (qualunque esso sia) modificherà la capacità e l'estensione di azione della Regione.
3. Capacità di promuovere progetti per **l'integrazione e il sostegno delle filiere produttive**, anche con progetti di aggregazione trasversale tra settori complementari (ad esempio: manifatturiero-turismo-agrifood).

Altre questioni destinate ad influire influiranno significativamente sull'azione della Regione sono:

- ✓ la **tutela dell'ambiente in chiave di sostenibilità economica**;
- ✓ la **capacità di attrarre e poi gestire efficacemente in una visione integrata i fondi europei** (anche quelli destinati alla ripartenza dopo la pandemia);
- ✓ il potenziamento del sistema di **welfare e capitale umano**;
- ✓ la **ricerca e innovazione**.

Per rendere efficaci le misure che la Regione vorrà mettere in campo è importante anche individuare un nuovo modello di governance dei temi prioritari cui discende una formulazione degli assessorati che permetta una lettura integrata delle politiche economiche soprattutto per quanto riguarda:

- Politiche industriali (ricerca e sviluppo, attrazione investimenti e competitività, formazione continua);
- Ambiente e sostenibilità (ambiente, energia, territorio);
- Rapporti con UE (lobby europea, fondi strutturali, Recovery Fund, progetti europei, ecc.).

Di seguito riportiamo una sintesi delle nostre proposte e richieste prioritarie.

### ➤ *Rapporti pubblico - privato*

- ✓ Coinvolgimento strutturato della componente privata nei progetti strategici per lo sviluppo locale, anche attraverso un'apposita legge quadro regionale.
- ✓ Maggiore e più convinto coinvolgimento del privato nella fase di utilizzo dei nuovi fondi per lo sviluppo e nella gestione delle risorse della programmazione 2021-27 e delle altre risorse UE.
- ✓ Coinvolgimento diretto e strutturato delle organizzazioni datoriali e sindacali nella comunicazione e sensibilizzazione alle imprese delle modalità di utilizzo delle nuove risorse.

### ➤ *Fondi UE*

- ✓ Completare in sede di cooperazione pubblico-privata il documento "Verso il Veneto 2030".
- ✓ Uso delle risorse coerente con le priorità di sviluppo identificate, indirizzandole prioritariamente alle imprese e ai loro progetti di investimento con particolare riferimento alle linee tematiche per la Coesione 2021 – 2027: "Veneto più intelligente", "Green Deal", "Veneto più digitale" e valorizzazione dei territori
- ✓ Allineare il più possibile la programmazione regionale con quella europea in termini di tempistiche dei bandi e sistemi di valutazione delle proposte progettuali.
- ✓ Più decisa semplificazione di bandi e di procedure di gestione/rendicontazione.

### ➤ *Autonomia Differenziata e Semplificazione Amministrativa*

- ✓ Completare il percorso per l'autonomia, in sintonia con le richieste di cittadini e imprese e coinvolgendo maggiormente le rappresentanze datoriali e sociali, compresa la piena attuazione dell'articolo 15 dello Statuto Regionale "Specificità delle singole comunità, dei territori montani della Provincia di Belluno".
- ✓ Completare la "Riforma Del Rio" nell'ambito di una revisione complessiva del Sistema delle Autonomie Locali e in un'ottica di efficienza e di coordinamento con Province/Città Metropolitana
- ✓ Rivedere l'assetto delle competenze regionali in materia ambientale.
- ✓ Adottare uno strumento regionale unitario per la Gestione delle Acque sia di superficie che sotterranee, rimuovendo i particolarismi degli uffici dell'ex Genio Civile e l'onerosa gestione dei consorzi idraulici.
- ✓ Attuare in via sperimentale, fino al 2022, gli istituti e strumenti di semplificazione di atti e procedure contenuti nella normativa statale in corso di conversione.
- ✓ Semplificare in modo radicale le procedure disciplinate da leggi regionali, ormai ampiamente superate.
- ✓ Revisionare lo strumento SUAP, implementando le convenzioni operative.
- ✓ Prevedere una policy specifica per la Montagna Veneta.

### ➤ *Infrastrutture*

- ✓ Creare una Cabina di Regia regionale sulle infrastrutture, aperta a rappresentanti delle categorie economiche, per predisporre e monitorare il Piano degli Interventi conseguente al nuovo Piano Regionale Trasporti integrando le esigenze del sistema produttivo e di quello turistico regionale.
- ✓ Effettuare una seria Programmazione ed Integrazione della Rete Infrastrutturale - le Vie del Mare, il Porto di Venezia, gli Aeroporti Veneti, il Sistema Ferroviario (in riferimento sia alla AV/AC che alla SMFR) gli Interporti logistici e le principali Aree Industriali - sia per la **Logistica** che per il **Trasporto di Persone** - nell'ottica della massima sostenibilità, che, infine, per le **Infrastrutture Energetiche** e per quelle **Digitali** (connessioni in fibra e 5G), dando massima priorità alle aree industriali di produzione e servizi.
- ✓ Dare priorità alle Infrastrutture Ambientali ed Energetiche per ridurre lo svantaggio competitivo per le imprese Venete.
- ✓ Utilizzare tutte le risorse disponibili (regionali/nazionali e soprattutto comunitarie, es. Recovery Fund) per un deciso rilancio infrastrutturale del territorio. Alcuni esempi di **Nodi Infrastrutturali** prioritari da realizzare sono:

completamento a nord della A31 Valdastico, prosecuzione valico a Nord dell'Alemagna, completamento AV/AC, SMFR, integrazione del Piano Interventi con le esigenze delle Filiere Strategiche e dei Distretti.

### ➤ *Finanza e credito*

- ✓ Creare una finanza più innovativa ed accessibile attraverso un impegno attivo della Regione a supporto degli investimenti di imprese, filiere o cluster e per incentivare le aggregazioni tra imprese, utilizzando anche lo strumento Fintech e coinvolgendo tutti i soggetti potenzialmente interessati ad investire nelle imprese venete.
- ✓ Valorizzare il ruolo di Veneto Sviluppo come "capitale paziente" a supporto dei prestiti partecipativi e nella sottoscrizione di minibond e basket bond anche di durata molto lunga (10 anni o più).
- ✓ Promuovere lo sviluppo di un ecosistema favorevole agli investimenti in seed/venture capital per il sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali.
- ✓ Valorizzare il ruolo delle Filiere, ammettendo ai contributi pubblici le imprese di maggiori dimensioni, i cui investimenti sul territorio sono grado di produrre effetti diretti sull'intera supply chain di appartenenza e indiretti sull'intero territorio regionale.

### ➤ *Welfare e sanità*

- ✓ Rafforzare l'impegno della Regione nella diffusione della previdenza complementare tra i lavoratori per renderli maggiormente consapevoli sulla necessità di un secondo pilastro previdenziale.
- ✓ Costruire, in una logica di partnership Pubblico-Privato, un "distretto economico della sanità", mettendo insieme le competenze mediche con l'innovazione tecnologica, che permea ormai ogni area del "comparto salute".

### ➤ *Capitale umano*

- ✓ Incrementare le **Azioni di Orientamento** (Piano Regionale di Comunicazione Orientamento e Promozione) verso giovani e genitori dei percorsi di istruzione e formazione con maggiori possibilità di sbocco occupazionale: istituti tecnici e professionali per quanto riguarda l'istruzione secondaria, lauree STEM ed ITS per quanto riguarda il segmento di istruzione terziaria, universitaria e non.
- ✓ Sostenere ed incentivare, in tutte le forme, l'**Alternanza Scuola/Università-Lavoro** attivando percorsi sperimentali che prendano avvio dal sondaggio delle necessità imprenditoriali e promuovano un maggior coinvolgimento degli imprenditori nei percorsi tecnico-formativi.
- ✓ Confermare la flessibilità fino ad oggi adottata nella gestione delle risorse del FSE+.
- ✓ Sostenere il potenziamento delle **Competenze Digitali** per accompagnare e sostenere il processo evolutivo delle imprese.
- ✓ Aumentare la quota di risorse dedicata alla formazione continua, incentivando tutte le forme di **Apprendistato**, anche in sinergia con gli istituti scolastici del territorio.
- ✓ Rafforzare e qualificare forme di sostegno al reddito, affiancando ai necessari ma temporanei interventi di "politica passiva", altrettanto efficaci strumenti di "politica attiva", con particolare attenzione alle agenzie per il lavoro, rendendo efficienti e maggiormente strutturati gli strumenti regionali di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.
- ✓ Promuovere la sperimentazione di percorsi formativi erogabili in costanza di ammortizzatori sociali, prevedendo, a carico delle aziende, solamente una parte del relativo costo (la differenza fra l'indennità Inps e la retribuzione piena oraria).

### ➤ *Ambiente Sostenibilità e Territorio*

- ✓ Adeguare le infrastrutture ambientali ed energetiche di cui il territorio regionale ha necessità.  
In particolare:

- favorire la realizzazione di nuovi impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti e il potenziamento degli impianti esistenti per fronteggiare le difficoltà delle imprese manifatturiere venete nella gestione dei propri rifiuti;
  - promuovere gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile semplificando ed accelerando i processi autorizzativi e valorizzare le risorse naturali per la produzione di energia pulita.
- ✓ Esercitare da parte della Regione un ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Province, al fine di assicurare uniformità ed efficienza nell'applicazione delle norme sull'intero territorio regionale. Nel contempo, sottolineiamo l'opportunità di armonizzare regole e terminologia della pianificazione urbanistica comunale che oggi è assolutamente particolaristica e mutevole per ogni "campanile".
  - ✓ Rimuovere i vincoli, introdotti da norme regionali, non previsti dalla normativa nazionale e da quelle delle altre Regioni, che rappresentano un ostacolo all'economia circolare e allo sviluppo sostenibile delle imprese (si pensi ad esempio ai vincoli introdotti dal Piano regionale sui rifiuti urbani e speciali (P.R.U.S.) per la realizzazione di alcune tipologie di impianti di recupero e smaltimenti di rifiuti speciali di cui il territorio ha urgente bisogno;
  - ✓ Introdurre politiche regionali che premiano le aziende che, andando oltre il mero rispetto degli adempimenti di legge, effettuano investimenti per ridimensionare il loro impatto sull'ambiente e che attuano concrete azioni di economia circolare per prodotti o servizi offerti ai propri utenti (comprese le imprese turistiche), anche tramite la destinazione e l'utilizzo delle risorse derivanti dai Fondi UE (es. Recovery Fund).
  - ✓ Riprendere il confronto tra Regione e gli altri soggetti istituzionali (INAIL, OO.SS., altre associazioni di categoria) nell'ambito della Prevenzione, riattivando i tavoli regionali esistenti (ad es. Co.Re.Co.) per dare attuazione alle strategie condivise in materia di prevenzione e vigilanza e per contrastare il fenomeno Infortunistico, dando impulso alle attività di supporto alle imprese in un'ottica di condivisione.
  - ✓ Promuovere il coordinamento nello svolgimento delle attività di vigilanza tra i diversi soggetti competenti (SPISAL, Ispettorato del Lavoro, ARPAV).

### ➤ *Ricerca e innovazione*

- ✓ Promuovere progetti per l'integrazione e il sostegno delle filiere produttive che coinvolgano imprese in forma aggregata (RIR e Cluster) e Università sui temi strategici per il rilancio dell'economia (upgrade digitale, ricerca e innovazione, economia circolare, nuove forme di narrazione del Made In, promozione del territorio, offerta di servizi personalizzati nell'ospitalità o nella cura della persona, ecc.).
- ✓ Sostenere la creazione o trasformazione di aziende B2C in Veneto, anche attraverso il supporto e la valorizzazione degli asset intangibili.
- ✓ Potenziare le misure a sostegno degli investimenti in ricerca e innovazione 4.0, introducendo una politica regionale complementare a quella nazionale.

### ➤ *Internazionalizzazione*

- ✓ Individuare strategie evolute per supportare le esportazioni, con nuovi strumenti di promozione digitale e di presenza sui mercati internazionali.
- ✓ Creare un'Agenzia Regionale per gli Investimenti - con effettiva capacità di coordinamento - che semplifichi gli step previsti dai diversi enti coinvolti nell'attrazione di nuovi investimenti produttivi e il mantenimento di quelli esistenti (anche in previsione dell'attivazione della ZLS e sostenendo adeguatamente il brand "Venezia").
- ✓ Supportare i distretti, le filiere e i cluster nella ridefinizione delle catene globali del valore, anche per favorire processi di reshoring.
- ✓ Aumentare la dotazione regionale in supporto alle attività manifatturiere interessate all'esportazione, abbandonando la politica degli aiuti a pioggia e concentrando le risorse su progetti e iniziative innovative.
- ✓ Sostenere il potenziamento delle competenze tecniche legate all'internazionalizzazione e all'innovazione digitale per accompagnare e sostenere la crescita dimensionale delle imprese, integrando, laddove possibile, le misure nazionali.